LA TRISTE VICENDA DEL LICEO CARDUCCI DI MILANO

Davanti al liceo ormai tre settimane fa è comparso uno striscione con la scritta: “Ma quale merito la vostra è solo violenza” con il simbolo anarchico, di fianco l’immagine al contrario di Valditara e di Meloni.

Il caso è diventato nazionale perché si è svolto secondo canoni “ministeriali”. Il Ministro Valditara ha attaccato, il preside ha attaccato e dopo aver svolto un’indagine ha preso i colpevoli, i rappresentanti degli studenti (così dicono i giornali) inizialmente hanno dato ragione al preside. I colpevoli sono stati pesantemente condannati a 10 giorni di sospensione e lavori socialmente utili(?), non è dato conoscere i verbali delle riunioni che hanno portato a questa pesantissima misura. Successivamente i rappresentanti degli studenti si sono divisi, una parte ha criticato la punizione suscitando l’indignazione del preside che li ha umiliati dicendo che non rispondeva a messaggi anonimi. Il volantino di un collettivo di studenti della scuola che ha eletto due dei rappresentanti degli studenti per un preside che scrive una lettera in cui si parla di democrazia e rappresentanza diventa un messaggio anonimo. Ora pare che continui una discussione dentro la scuola, sembra anche perché la questione è stata oggetto di evidente strumentalizzazione politica.

La mia opinione è che il ministro Valditara abbia trovato il preside buono da contrapporre alla preside cattiva, quella della lettera antifascista che aveva suscitato la sua indignazione perché il fascismo non esiste. Il preside del Carducci ha seguito la sua linea e in un primo momento anche gi studenti con qualche distinguo successivo, a quanto pare. In sostanza per il ministro le parole presunte violente appese al Carducci vanno stigmatizzate pesantemente, mentre le botte fisiche dei fascisti sugli studenti fiorentini non sono un problema.

Un’altra mia opinione è che andrebbe chiarito di cosa si sta parlando, perché ciò che è apparso fuori dalla scuola è composto di due parti, una scritta che dice “Ma quale merito la vostra è solo violenza” e le due immagini a testa in giù. L’indignazione è per la critica al Governo o per le immagini al contrario che ricordano Piazzale Loreto? Si dirà per le due cose assieme, la penso così anch’io nel senso che si usa l’immagine capovolta per dire che chiunque critica il Governo è un violento.

Io invece concordo totalmente con la scritta, questo è un governo di violenti anche nel senso fisico del termine, basta pensare a come si comportano sulla questione dei migranti. La questione delle immagini a testa in giù più che una minaccia appare come un modo per dire che sono dei fascisti. Io non userei quella simbologia che oggi come oggi devia qualsiasi discorso e comunque da un’idea storicamente distorta su come sono andate le cose a suo tempo a Piazzale Loreto. Qui il punto centrale però è che viene attaccata la libertà di pensiero come emerge chiaramente dall’indignazione del preside contro il volantino del collettivo perché si è parzialmente disallineato, nonostante che lo stesso collettivo avesse criticato l’iniziativa dello striscione.

Spero che sia vero, lo dicono certe cronache, che ci sia una discussione fra gi studenti in particolare sul significato politico della vicenda.

Qualsiasi discussione comunque è positiva perché può creare qualche crepa e qualche dubbio rispetto al pecorismo autoritario a cui vogliono ridurre la nostra scuola.